



19 FEBBRAIO

Anniversario dell'inizio del ministero episcopale del vescovo Luigi Marrucci nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia (2011)

21 FEBBRAIO

Incontro di formazione per operatori delle Caritas parrocchiali

23 FEBBRAIO

Incontro di formazione per il Clero, alle ore 10 presso la sala "Don Bosco" della Curia Vescovile

# Ludopatie. Lo sportello di ascolto dell'associazione «Il Ponte» a Civitavecchia Numerose proposte di iniziative di animazione sociale per scuole e comunità «Nella fragilità incontriamo l'uomo»



Anziani e giovani i giocatori più a rischio di dipendenza

In otto mesi il servizio ha aiutato 17 slot-dipendenti e 24 familiari  
Il fenomeno è sempre più diffuso

DI ALBERTO COLAGIACO

«Il primo che abbiamo incontrato era un padre di famiglia che aveva perso più di 800 milioni di lire scommettendo sulle corse dei cavalli e che quel giorno, si era giocato anche i soldi del latte per i bambini». Gabriella Fiorucci, responsabile dello Sportello di informazione e ascolto contro l'azzardo patologico

dell'associazione Il Ponte, racconta così il primo incontro con un giocatore dipendente. «Era il 2000 - ricorda Fiorucci - e l'offerta di giochi era ancora limitata rispetto ai giorni nostri. Adesso, slot machine, gratta e vinci, scommesse e concorsi a premio sono alla portata di tutti coinvolgendo sempre di più gli anziani e i giovani».

Per questo, l'associazione fondata da monsignor Egidio Smacchia a Civitavecchia, continua l'attività dello Sportello di ascolto in rete con i servizi territoriali della Asl e della Regione Lazio.

Da maggio del 2016 il servizio è diventato punto di riferimento del distretto socio-sanitario comprendente i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfia e Allumiere, nell'ambito del progetto regionale "LazioinGioco". Lo Sportello opera quale punto di primo ascolto, anche telefonico, in collaborazione con il Ser della Asl e l'Associazione Giocatori Anonimi.

Un'attività che ha visto gli operatori accogliere 17 giocatori - 12 uomini e 5 donne - e 24 familiari, mogli e figli, che si sono rivolti all'associazione per avere informazioni e sostegno. I giocatori, con un'età media di 36 anni e con alcuni appena maggiorenni, sono stati indirizzati e presi in carico dai servizi sanitari. «Si tratta di persone che presentano problematiche multiple, nei quali la ludopatia è spesso associata ad altre forme di dipendenza o di forte depressione. Molti di loro avevano

già altri familiari, quasi sempre i genitori, con lo stesso problema», spiega la responsabile dello Sportello. «Nella maggior parte dei casi - continua Fiorucci -, quando si rivolgono a noi la situazione è già molto compromessa, sia dal punto di vista economico che nelle relazioni familiari». L'attività dello Sportello è anche quella di promuovere la sensibilizzazione e la conoscenza del fenomeno. Per questo gli operatori del Ponte hanno realizzato un monitoraggio sulle varie strutture territoriali a cui possono fare riferimento i giocatori o i loro familiari.

Molto importanti in questi mesi sono stati gli incontri nelle scuole con percorsi di informazione e animazione sociale che hanno coinvolto complessivamente 1.100 adolescenti del secondo e terzo anno degli istituti superiori di Civitavecchia - Calitelli, Calamatta, Marconi, Guglielmotti - e le classi terze delle scuole medie di Santa Marinella, Tolfia e Allumiere. Due incontri di sensibilizzazione hanno riguardato gli anziani dell'Asler e, prossimamente, verranno riproposti anche ai Centri sociali della città. «Il 20 gennaio scorso - ricorda Gabriella Fiorucci - presso il centro commerciale "La Scaglia" abbiamo promosso l'iniziativa "Il Bello del gioco", una serie di attività rivolte ai bambini per riscoprire un sano modo di divertirsi con giochi da tavola e una merenda. Un'iniziativa che ripeteremo a maggio con tutte le scuole che stiamo incontrando».

Per monsignor Egidio Smacchia, presidente dell'associazione, «si tratta di una risposta all'invito evangelico di non mettere al centro della propria vita il dio denaro, facendo scomparire la centralità della persona». Per il sacerdote è fondamentale che i parroci - «siamo chiamati - ha detto - a mettere al centro la persona, con i suoi bisogni e le sue difficoltà. Dobbiamo fare in modo che chi bussa alla nostra porta, spesso disperato, abbia almeno un ascolto. Si parla di problemi enormi, difficili da risolvere come il lavoro e la casa, ma almeno cerchiamo di non far mancare a nessuno l'ascolto, la vicinanza e l'accompagnamento».

«Per noi preti - sollecita don Smacchia - è importante questo mondo del gioco d'azzardo: intere famiglie perdono tutto per andare dietro a qualcosa che non solo è effimero, ma addirittura dannoso. Un fenomeno che non si riesce a far capire: dobbiamo spenderci all'interno delle nostre Chiese locali per fare in modo che la gente prenda coscienza. È un mondo che come preti ci appartiene perché sparisce la centralità della persona con i suoi bisogni le sue fragilità, ma anche con le sue grandi potenzialità».

la Giornata

## Lo stupore per il creato anche nella malattia

«Stupore per quanto Dio compie: "Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente"» è il tema della Giornata mondiale del Malato che la Chiesa ha celebrato ieri nella ricorrenza della Beata Vergine Maria di Lourdes. Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si è svolta la celebrazione eucaristica nella Cattedrale, promossa dall'Unitalsi e presieduta dal parroco monsignor Cono Firinga, che ha visto la numerosa partecipazione di malati, operatori e volontari delle associazioni impegnate nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Nella giornata odierna, don Herbert Djibode Aplogan - direttore dell'ufficio di Pastorale della salute e cappellano dell'ospedale di Civitavecchia - presiederà la Messa nella cappella del nosocomio consegnando il messaggio di papa Francesco agli operatori sanitari. «Questa ricorrenza - spiega il sacerdote - è anche l'occasione in cui tutti coloro che sono vicini ai malati, iniziando dai familiari fino a quelli che li assistono, possono rinnovare il vigore spirituale per svolgere al meglio il loro servizio».

Nel messaggio per questa 25ª Giornata papa Francesco riflette sullo «stupore» per l'opera di Dio. Il Papa ci invita a guardare ai malati, al desiderio di vivere cristianamente la vita, arrivando a donarla per gli altri con le preghiere e con la condivisione delle esperienze. La malattia mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Come avviene questo nelle corsie di un ospedale? Celebrazioni in diocesi. Intervista a don Herbert Djibode Aplogan, cappellano e responsabile della Pastorale per la salute

Una volontaria

Dopo l'incontro di ieri in Cattedrale, la Messa in ospedale conclude oggi le celebrazioni in diocesi. Intervista a don Herbert Djibode Aplogan, cappellano e responsabile della Pastorale per la salute

lontari, che spesso lavorano in condizioni difficili, è importante che ci sia prossimità. Come sta cambiando la pastorale della salute? Nella nostra Chiesa particolare la vicinanza al malato sta assumendo nuove prospettive. Anzitutto l'esperienza dell'ospedale non è la sola, possiamo parlare anche in questo caso di una "Chiesa in uscita". Sono sempre di più i malati che ricevono le cure in casa o in Istituti di lunga degenza. La pastorale sanitaria deve favorire l'avvicinamento delle comunità parrocchiali con questi fratelli. Vi è poi il ruolo delle associazioni, in particolare l'Unitalsi, che incontra i malati con le loro famiglie coinvolgendoli in celebrazioni, iniziative pastorali, pellegrinaggi e attività ricreative. Si pensa anche forme di animazione per coinvolgere i cittadini immigrati?

Stiamo collaborando con gli uffici Caritas e Migrantes della diocesi proprio perché incontriamo un numero crescente di malati e di operatori di altri paesi, la maggior parte cristiani. In particolare, vorremmo trovare iniziative per coinvolgere le donne che lavorano nell'assistenza agli anziani e ai malati, le "badanti". (Al. Col)

## la campagna

### «L'azzardo non convince»

«C'è gioco e gioco. L'azzardo non convince» è la campagna promossa dal Centro di Solidarietà "Il Ponte" in collaborazione con il Comune di Civitavecchia e la Regione Lazio, nell'ambito del progetto "LazioinGioco". L'iniziativa prevede uno Sportello informativo di ascolto per il contrasto al gioco d'azzardo a cui accedere o con il numero verde regionale 800.001133, oppure attraverso il numero locale 393.9066102.

Lo Sportello, che si trova presso la sede dell'associazione "Il Ponte" (via Amba Aradam, 25), è aperto il martedì e giovedì dalle 10 alle 13, il mercoledì dalle 15 alle 19.

Il servizio è gratuito e si rivolge a chiunque abbia bisogno di informazioni e ascolto sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico: singoli, famiglie, insegnanti, istituzioni pubbliche, parrocchie e gruppi associativi.

L'iniziativa è una delle attività previste dalla Legge Regionale n° 5/2013 "Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico" che definisce delle regole in materia di gioco d'azzardo. Nel quadro degli interventi è stata promossa l'attivazione di 51 sportelli (uno per ogni distretto della regione) per affrontare con decisione un fenomeno sociale che preoccupa tanto i cittadini quanto gli amministratori.



Il volantino

## media. «Preferisco il Paradiso» in onda su Radio Stella Città

Grande successo per il programma radiofonico "Preferisco il Paradiso" in onda su Radio Stella Città di Civitavecchia a cura del Rinnovo nel Spirito Santo del Lazio, in diretta dalle 10 alle 11 tutti i sabati e condotto da Alberto Di Giglio e Nicoletta Zampano. Un programma nato con il titolo liberamente ispirato alla celebre frase di San Filippo Neri e che dopo il debutto dello scorso novembre continua a registrare sempre più ascolti. In ogni puntata attori, musicisti, religiosi, scrittori e responsabili del RnS testimoniano la propria esperienza di fede. Si toccano temi come l'Amore di Dio, il peccato, la salvezza, la Signoria di Gesù. Il programma, in particolare, propone il Seminario di Vita Nuova nel Spirito, un percorso di annuncio e di evangelizzazione per una vita cristiana più consapevole vissuta nello Spirito Santo. Radio Stella Città è una delle emittenti storiche italiane, nata a Civitavecchia nel 1976 sui 101.200 mhz. Dal 2014 copre anche il territorio di Santa Marinella sulla frequenza 96.300 mhz, mentre sul web la radio trasmette in streaming e può essere ascoltata sul sito [www.radiostellacitta.it](http://www.radiostellacitta.it)

## Per «Semi di Pace» missione in Africa

L'impegno della onlus di Tarquinia con progetti sanitari e scolarizzazione

DI DANIELE A. BELARDINELLI

Favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico dei Paesi dove povertà, carestie e guerre causano sofferenze alla popolazione è uno dei capisaldi dell'impegno di Semi di Pace, la onlus con sede a Tarquinia, in ambito internazionale. Chiaro esempio è la forte

presenza dell'associazione nella Repubblica Democratica del Congo, uno degli stati più grandi e più ricchi di materie prime dell'Africa ma la cui economia continua a essere arretrata per mancanza d'infrastrutture e per l'instabilità politica che genera continue e gravi tensioni sociali. In questi giorni è partita una nuova missione composta da un'equipe medica e guidata dal vice presidente di Semi di Pace, Marino Sabbatino - che si sviluppa in due fasi. La prima, di carattere sanitario, si svolge nel

villaggio di Lumbi, nella regione centrale di Bandundu, con l'obiettivo di fornire aiuti, servizi e farmaci alla comunità locale delle suore di San Paolo della Croce, che gestiscono l'ospedale Xingudi e un orfanotrofo. La seconda ha carattere umanitario ed è finalizzata all'inizio dei lavori di costruzione della scuola materna "Mama wa Bolingo" (Mamma dell'Amore), a Mikondo, quartiere degradato della capitale Kinshasa. Il progetto, sviluppato in collaborazione con le

suore della Congregazione Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata, è stato finanziato dalla CEI per 350 mila euro, con i fondi dell'8x1000, attraverso il Comitato per gli Interventi Caritativi a favore del Terzo Mondo, alla fine del 2016. La struttura, che sarà dotata anche di spazi per l'attività sportiva, refettorio e stanze con letti per il riposo dei bambini, sarà rifondata da oltre 100 alunni tra i 3 e i 6 anni e completerà il progetto di scolarizzazione iniziato due anni fa con la



costruzione della scuola elementare "Papa Francesco". La onlus è inoltre attiva nella comunità di Baduri nel Camerun, nella parrocchia di San Giovanni Battista, con la costruzione di una scuola primaria.